

Nell'anno 1499 Alessandro VI confermò la confraternita di S. Rocco e di S. Martino al Porto di Ripetta. Questa congregazione, che presto si eresse una chiesa e uno spedale, si prendeva cura in modo speciale dei barcaioli e degli osti di quel quartiere. Leone X le accordò speciali indulgenze. Parimenti al tempo di Alessandro VI risale l'origine dell'arciconfraternita del SS. Sacramento e delle cinque piaghe di N. S. Gesù Cristo, che divenne in breve assai florida. I confratelli accompagnavano in processione solenne il Santissimo allorchè veniva portato agl'infermi e ai moribondi. Essi avevano una propria cappella a S. Lorenzo in Damaso, che fu presto magnificamente abbellita. Speciale protettore di questo sodalizio fu il papa Giulio II, che gli concesse la conferma solenne e si fece accogliere nel numero dei suoi membri.¹ Sotto il pontificato di Leone X si costituì parimenti una confraternita del SS. Sacramento nella chiesa di S. Giacomo a Scossacavalli in Borgo. Al tempo del papa mediceo appartengono pure due altre nuove associazioni: l'arciconfraternita della Carità in S. Girolamo e la confraternita della Croce a S. Marcello. La prima fondata dal cardinal Giulio de' Medici, mirava più che altro a soccorrere i poveri e i malati: Leone X le affidò inoltre la cura delle convertite.²

Gli effetti benefici di simili confraternite, l'efficacia da esse esercitata specialmente sulla conservazione della religione e del buon costume nel ceto borghese e operaio, sono quasi inestimabili. Di quale importanza poterono diventare sodalizi di questo genere non solo per la vita religiosa della città di Roma, ma anche per circoli molto più estesi, lo mostra la storia dell'Oratorio del divino amore, i cui inizi risalgono già al tempo di Leone X³ mentre le sue radici rimontano alla spaventevole età di Alessandro VI.

Con la precedente enumerazione è però tutt'altro che esaurito il numero di questi pii sodalizi nella città eterna. Vanno pure tenute in considerazione le fratellanze nazionali e quelle operaie. Fra queste ultime (confraternite delle arti) esistevano allora quelle

Un'associazione per la tutela dei prigionieri fondata in Milano nel 1466 vien ricordata dal TONIOLO nella rivista *Charitas*, 1898, nr. 9.

¹ TACCHI VENTURI I, 192 s.

² MORONI II, 300 s. PIAZZA 429 s., 391 s., 462 s., 549 s., 546 s.; TACCHI VENTURI I, 192 s., 358 s. Cfr. anche il nostro vol. IV 2, 551, sull'arciconfraternita della carità.

³ Più di proposito si parlerà di ciò nel vol. IV della presente opera quando si esporrà la restaurazione ecclesiastica. V. inoltre TACCHI VENTURI I, 406 ss., 423 ss.; K. BENRATH in *Studien zur Reformationsgesch. u. prakt. Theol. G. Kaueran an seinem 70. Geburtstage dargebracht*, Leipzig 1917; A. BIANCONI, *L'opera delle Compagnie del Divino Amore*, Città di Castello 1914. In *Études* del 5 ottobre 1909, p. 25, BRUCKER prova che l'oratorio di S. Girolamo fondato in Vicenza nel 1494 aveva già gli stessi statuti dei sodalizi di Genova e Roma.